



## Rendiconto 2017 - Assestamento 2018

### A.C. 850, A.C. 851

Dossier n° 10/0/4 - Schede di lettura - Profili di competenza della IV Commissione Difesa  
16 luglio 2018

#### Informazioni sugli atti di riferimento

A.C.	850	851
Titolo:	Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2017 Governativa	Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2018
Iniziativa:	Governativa	Governativa
Iter al Senato:	No	No
Numero di articoli:	7	4
Date:		
presentazione:	2 luglio 2018	2 luglio 2018
assegnazione:	9 luglio 2018	9 luglio 2018
Commissioni competenti:	IV Difesa	IV Difesa
Sede:	consultiva	consultiva

#### Rendiconto 2017

Il presente *dossier* è dedicato alle parti che interessano la difesa dei disegni di legge concernenti il rendiconto 2017 e l'assestamento 2018.

Per un inquadramento di carattere generale dei due provvedimenti si rinvia al dossier n. 10, a cura del Dipartimento Bilancio del Servizio Studi (Collana "Progetti di legge").

#### *Ministero della difesa: analisi della gestione per stato di previsione della spesa*

Lo stato di previsione del Ministero della difesa (tabella n.11) contenuto nella **legge di bilancio 2017** (legge n. 232 del 2016) recava le seguenti **previsioni iniziali a 20.269,1 milioni di euro**. A seguito della legge di assestamento ([L. n. 157/2017](#)) e delle variazioni intervenute per atto amministrativo in corso d'anno, il Rendiconto per il 2017 reca **stanziamenti definitivi di competenza per complessivi 22.970,7 milioni di euro, con una variazione in aumento di circa 2.701,1 milioni di euro pari a circa il 13,3% rispetto alle previsioni iniziali**.

Le spese finali definitive del Ministero della difesa ammontano al 3,7% della spesa finale definitiva del bilancio dello Stato.

Tab. 1

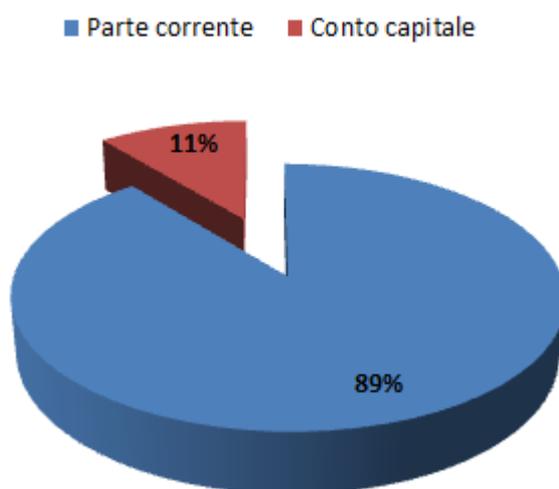
(milioni di euro)

Rendiconto 2017 - Competenza					
spese per titolo	iniziali	variazioni	definitive	impegni	pagamenti
spese correnti	18.025,2	2.467,8	20.493	20.257,5	19.726,3
spese in c/capitale	2.243,9	233,8	2.477,70	2391,4	1.481
<b>TOTALI</b>	<b>20.269,1</b>	<b>2.701,6</b>	<b>22.970,7</b>	<b>22.648,9</b>	<b>21.207,3</b>

\*I totali esposti possono discostarsi di alcune unità rispetto al totale generale e ai corrispondenti totali parziali a causa degli arrotondamenti effettuati.

Se si confrontano le risorse definitive di competenza stanziare per il dicastero nel 2017 (22.970,7) con con quelle del 2016 (21.928,9), si registra **un aumento** di 1.041,8 milioni di euro, di cui 980 milioni di euro di parte corrente e 61 milioni di euro di parte capitale. L'incremento delle risorse è in parte **imputabile alla nuova missione 18** "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" (assorbimento del Corpo forestale dello Stato nell'Arma dei carabinieri) che ha uno stanziamento definitivo di competenza pari a circa 485,5 milioni di euro, e alla missione 32 "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche" che aumenta di 584 milioni rispetto all'anno precedente. Per quanto concerne le variazioni negli stanziamenti di competenza tra le previsioni iniziali e quelle definitive in sede di rendiconto, queste ultime si discostano dalle prime per un aumento complessivo di 2.701,6 milioni di euro, di cui 2.467,8 milioni di euro di spese correnti e 238,8 milioni di euro di spese in c/capitale. Con riferimento alle previsioni definitive, si rileva che la spesa del ministero della difesa è prevalentemente di parte corrente (20.493 mln di euro), infatti esse incidono sugli stanziamenti complessivi per l'89%, mentre quelle in c/capitale (2.477,7) per l'11 %, come si può vedere dal seguente grafico:

Grafico 1



[Fonte: elaborazione dati dal rendiconto 2017 a cura del dipartimento Difesa del Servizio Studi]

### Analisi della spesa per missioni e programmi

Nel 2017 lo stato di previsione del ministero della difesa risulta articolato in **tre missioni e nove programmi**. Analizzando le spese di competenza iniziali e definitive delle 3 missioni del Ministero, si segnala che la missione 5 "Difesa e sicurezza del territorio" (21.620,8 milioni di euro) è quella che assorbe quasi totalmente il complesso delle spese totali del Ministero stesso.

Al riguardo si ricorda che cambiamenti significativi nell'articolazione e nel contenuto delle unità di voto rispetto alla legge di bilancio precedente sono avvenuti per effetto del riordino del Corpo forestale dello Stato assorbito nell'Arma dei Carabinieri, di una diversa posizione delle missioni militari internazionali e per altri minori modifiche.

In particolare la missione 5 "Difesa e sicurezza del territorio" presenta modifiche nell'articolazione dei programmi (con la soppressione di due unità di voto) che derivano da una diversa ripartizione di alcune voci al suo interno, dall'allocazione delle risorse dei Fondi da assegnare dal cessato programma 33.1 Fondi da assegnare, nonché dalla redistribuzione di risorse provenienti dalla missione 17 "Ricerca e innovazione".

Per quanto attiene le due unità di voto sopresse si evidenzia quanto segue:

- il precedente programma 5.5 "Interventi non direttamente connessi con l'operatività dello strumento militare" si ricolloca in un nuovo programma creato *ad hoc* nella missione 32 "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche" mantenendo la denominazione originaria con il codice 32.6;

- Il precedente programma 5.8 "Missioni internazionali", si ricolloca nei seguenti programmi: 5.1 "Approntamento e impiego Carabinieri per la difesa e la sicurezza", 5.2 "Approntamento e impiego delle forze terrestri", 5.3 "Approntamento e impiego delle forze navali", 5.4 "Approntamento e impiego delle forze aeree" nonché nel programma 5.6 "Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari".

Nella missione 17 "Ricerca e innovazione" non trova conferma per il Ministero della difesa l'unità di voto 17.11 "Ricerca tecnologica nel settore della difesa"; si tratta di risorse gestite dal centro di responsabilità Segretariato Generale destinate a spese per studi ed esperienze inerenti all'assistenza al volo che - non avendo un carattere prettamente di ricerca di base o applicata ma piuttosto di commissione di servizi a terzi - sono ricollocate

nell'ambito della Missione 5 "Difesa e sicurezza del territorio", nel programma 5.6 "Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari" attribuito al medesimo Segretariato Generale.

Infine, a partire dal 2017, il Ministero della difesa acquisisce una competenza nell'ambito della missione 18 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" tramite il nuovo programma 18.17 "Approntamento e impiego Carabinieri per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare" appositamente istituito a seguito dell'assorbimento del Corpo forestale dello Stato (ex Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali) nell'Arma dei Carabinieri, ai sensi del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 177. Tale programma raccoglie tutte le risorse finanziarie che nel 2016 erano gestite dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali per il pagamento degli stipendi al personale e delle spese di funzionamento del Corpo forestale dello Stato.

La tabella che segue fornisce l'indicazione delle spese articolate per missione:

Tab. 2

<b>Missione</b>	<b>definitive</b>	<b>variazioni</b>	<b>iniziali</b>
Difesa e sicurezza del territorio (5)	21.620,8	2.793,3	18.827,5
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (18)	485,5	-6,4	491,9
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (32)	864	-85,3	949,6
<b>TOTALI</b>	<b>22.970,6</b>	<b>2.701,6</b>	<b>20.269,0</b>

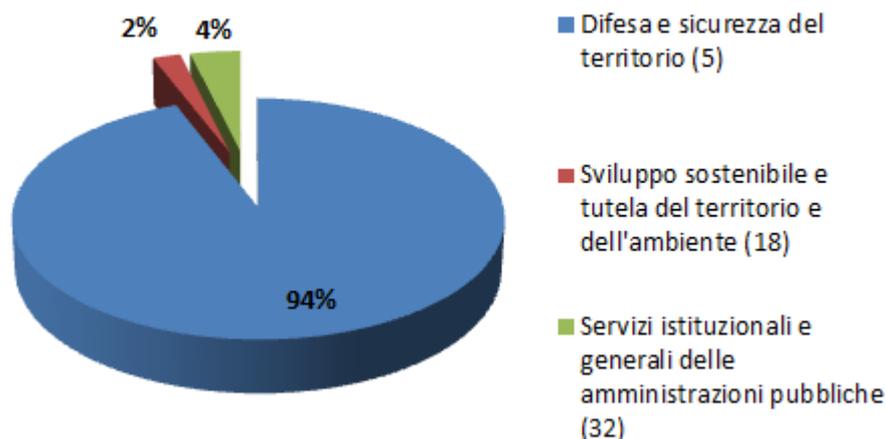
\*I totali esposti possono discostarsi di alcune unità rispetto al totale generale e ai corrispondenti totali parziali a causa degli arrotondamenti effettuati.

Come si desume dalla tabella la variazione di competenza più importante interessa la missione 5 "Difesa e sicurezza del territorio", che ha registrato un aumento pari a 2.793,3 milioni di euro. La missione 18 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" ha registrato una variazione negativa pari a 6,4 milioni di euro, così come la missione 32 "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche" ha subito un decremento pari a 85,3 milioni di euro.

La spesa per la difesa e la sicurezza del territorio assorbe circa il 94% delle previsioni finali in termini di competenza, mentre la spesa per Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente è pari a circa il 2,11 %, infine la spesa per i Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche è pari a circa il 4%.

Il seguente grafico mostra l'incidenza di ciascuna missione negli stanziamenti definitivi totali di competenza del Ministero:

Grafico 2



[Fonte: elaborazione dati dal rendiconto 2016, a cura del dipartimento Difesa del Servizio Studi]

Passando ad un esame specifico della Missione 5 " Difesa e sicurezza del territorio", che da sola assorbe il 94% degli stanziamenti complessivi di competenza del ministero, i programmi sono 5, più nel dettaglio si rinvia alla tabella di seguito riportata:

Tab.3

Programma	definitive	iniziali	variazioni
Approntamento e impiego carabinieri per la difesa e la sicurezza (5.1)	6.763,3	6.025,7	737,6
Approntamento e impiego delle forze terrestri (5.2)	5.612,0	4.689,3	922,7
Approntamento e impiego delle forze navali (5.3)	2.275,3	1.926,9	348,4
Approntamento e impiego delle forze aeree (5.4)	2.826,9	2.457,8	369,1
Pianificazione generale delle forze armate e approvvigionamenti militari (5.6)	4.143,2	3.727,6	415,6
<b>TOTALI</b>	<b>21.620,7</b>	<b>18.827,3</b>	<b>2.793,4</b>

\*I totali esposti possono discostarsi di alcune unità rispetto al totale generale e ai corrispondenti totali parziali a causa degli arrotondamenti effettuati.

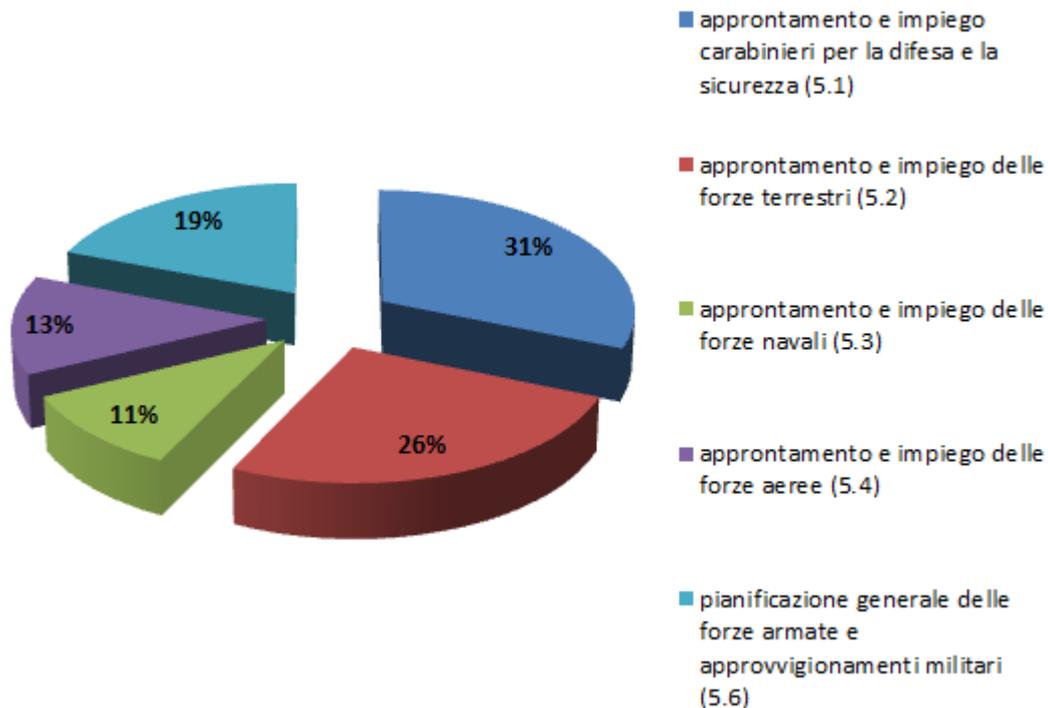
Come si evince dalla tabella sopra riportata tutti i programmi subiscono una variazione di segno positivo, nel dettaglio:

il Programma 5.2 (Approntamento e impiego delle forze terrestri) ha visto un incremento maggiore rispetto agli altri pari a 922,7 milioni di euro, a seguire il Programma 5.1 (Approntamento e impiego Carabinieri per la difesa e la sicurezza), con un incremento di 737,6 milioni di euro; leggermente più contenuti risultano gli aumenti a carico del Programma 5.6 (Pianificazione generale delle Forze

Armata e approvvigionamenti militari) pari a 415,6 milioni di euro, del programma 5.4 (Approntamento e impiego delle forze aeree) pari a 369,1 milioni di euro e, infine, con l'incremento minore il programma 5.3 (Approntamento e impiego delle forze navali) pari a 348,4 milioni di euro.

Il grafico di seguito riportato illustra il rilievo di ciascun programma all'interno della missione in esame.

Grafico 3



[Fonte: elaborazione dati dal rendiconto 2016, a cura del dipartimento Difesa del Servizio Studi]

### Analisi per categoria di spesa

Come segnalato in precedenza la spesa del ministero della difesa è allocata principalmente nelle spese di parte corrente, che è composta in parte preponderante dalle spese per il personale. Nel dettaglio le spese di personale della missione 5, pari a 17.077,5 milioni di euro, rappresentano circa il 94,4% del totale delle spese per il personale del Ministero della difesa. Per quanto riguarda le variazioni intervenute si segnala che esse ammontano a circa 1.431,4 milioni di euro. Analizzando gli stanziamenti per categoria economica, si può segnalare che le previsioni definitive delle spese di personale ammontano a 18.094,3 milioni di euro pari a circa il 78,8% del totale degli stanziamenti definitivi (22.970,6 milioni di euro).

Al riguardo, la relazione della Corte dei conti sul rendiconto dello stato 2017, segnala che l'incremento della spesa di personale è avvenuto nonostante la diminuzione numerica dello stesso: tra il 2017 e il 2016 il personale è calato di 1.498 unità, peraltro con un aumento della componente di truppa di poco più di 1.000 unità ed una flessione dei Sottufficiali di circa 2.300 unità. L'incremento delle spese di personale, osserva la Corte "deriva anche dagli oneri sostenuti per effetto del riordino delle carriere in attuazione dei decreti legislativi nn. 94 e 95 del 2017".

La tabella sottostante riassume gli stanziamenti iniziali e definitivi delle spese per il personale, con le rispettive variazioni, delle tre missioni e 9 programmi del ministero:

Tab. 4

<b>SPESE PER IL PERSONALE</b>			
<b>Missione/Programma</b>	<b>definitive</b>	<b>iniziali</b>	<b>variazioni</b>
<b>Difesa e sicurezza del territorio (5)</b>	<b>17.077,5</b>	<b>15.630</b>	<b>1.447,5</b>
<i>Approntamento e impiego carabinieri per la difesa e la sicurezza (5.1)</i>	6.414,2	5.795	619,2
<i>Approntamento e impiego delle forze terrestri (5.2)</i>	5.193,4	4.609,5	583,9
<i>Approntamento e impiego delle forze navali (5.3)</i>	2.084,6	1.889,3	195,3
<i>Approntamento e impiego delle forze aeree (5.4)</i>	2.515,8	2.341,6	174,2
<i>Pianificazione generale delle forze armate e approvvigionamenti militari (5.6)</i>	869,5	994,6	-125,1
<b>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (18)</b>	<b>448,7</b>	<b>463,6</b>	<b>-14,9</b>
<i>Approntamento e impiego Carabinieri per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare (18.17)</i>	448,7	463,6	-14,9
<b>Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (32)</b>	<b>568,1</b>	<b>569,3</b>	<b>-1,2</b>
<i>Indirizzo politico (32.2)</i>	23,4	22,9	0,5
<i>Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza (32.3)</i>	220,7	192,5	28,2
<i>Interventi non direttamente connessi con l'operatività' dello Strumento Militare (32.6)</i>	324	353,9	-29,9
<b>TOTALI</b>	<b>18.094,3</b>	<b>16.662,9</b>	<b>1.431,4</b>

## Analisi dei residui

Nel corso dell'esercizio , alla gestione di competenza si affianca la gestione dei residui.

Si definiscono residui attivi le entrate accertate, ma rimaste da versare e da riscuotere; residui passivi le spese impegnate, ma rimaste da pagare.

A questi residui, c.d. "propri", si affiancano i residui passivi "impropri", detti anche "di stanziamento", relativi a somme stanziare ma non impegnate nell'esercizio di competenza.

Tra i residui occorre altresì distinguere quelli provenienti dagli esercizi precedenti e quelli formati nel corso dell'esercizio considerato (residui di nuova formazione).

In estrema sintesi, in base alla normativa vigente, i residui "propri" relativi alle spese correnti sono mantenuti in bilancio per i due esercizi successivi a quello nel quale le somme corrispondenti sono state inizialmente stanziare, con l'eccezione rappresentata dai residui relativi alle spese destinate ai trasferimenti correnti alle amministrazioni pubbliche, per i quali il termine di conservazione è aumentato a tre anni (art. 34-bis, co. 2).

Decorsi i suddetti termini, i residui si intendono perentri agli effetti amministrativi, e sono eliminati dal conto del bilancio. Poiché a tali residui continuano a sottostare i relativi impegni giuridici di spesa, il relativo importo viene riscritto come debito nel conto del patrimonio<sup>[1]</sup>. Le somme eliminate possono riprodursi in bilancio con riassegnazione alle pertinenti unità elementari di bilancio degli esercizi successivi.

Nel caso dei residui relativi a spese correnti, decorsi i termini suddetti, le somme costituiscono economie di bilancio, a meno che non sia disposto diversamente da specifiche disposizioni normative. La perenzione amministrativa è un istituto della contabilità pubblica, secondo il quale i residui passivi che non vengono pagati entro un certo tempo a partire dall'esercizio cui si riferiscono vengono eliminati dalle scritture dello Stato. Poiché a tali residui continuano a sottostare i relativi impegni giuridici di spesa, il relativo importo viene riscritto come debito nel conto del patrimonio. Le somme eliminate possono dunque riprodursi in bilancio, con riassegnazione ai pertinenti capitoli degli esercizi successivi con prelevamento dall'apposito Fondo speciale per la riassegnazione dei residui perenti delle spese, istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia, qualora il creditore ne richieda il pagamento (purché non sia trascorso il periodo di «prescrizione» giuridica del suo diritto). Quella della perenzione è, dunque, un istituto amministrativo che non arreca alcun danno al creditore in quale, anche se è avvenuta la cancellazione dell'importo dovutogli, può avanzare richiesta di pagamento provocando la reinscrizione in bilancio del suo credito.

In relazione ai residui totali della Difesa alla data del 31 dicembre 2017 i medesimi risultano diminuiti di 110,8 milioni di euro di euro rispetto a quelli presenti al 1 gennaio 2016. In particolare quelli di parte corrente sono aumentati di 89,1 milioni di euro, mentre quelli in conto capitale sono diminuiti di 199,9 milioni di euro.

Tab. 5

(milioni di euro)

RESIDUI			
SPESE PER TITOLO	al 1° gennaio 2017	Variazioni	al 31 dicembre
Parte corrente	612,1	89,1	701,2
Conto capitale	1.577,6	-199,9	1.377,7
<b>TOTALE</b>	<b>2.189,7</b>	<b>-110,8</b>	<b>2.078,9</b>

### Il confronto con le previsioni definitive degli anni precedenti

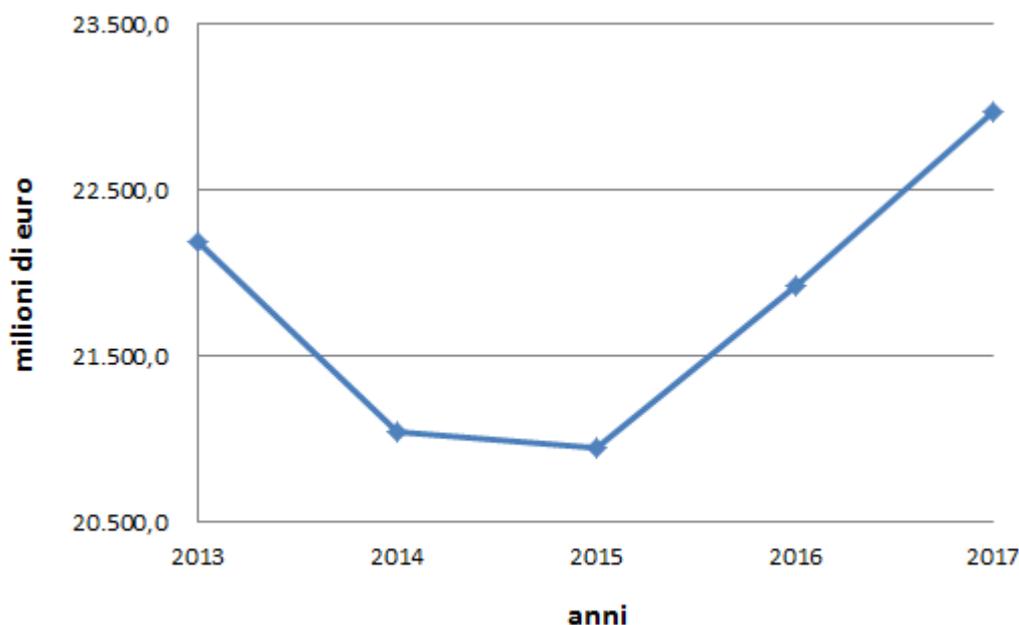
La tabella sottostante mostra l'evoluzione della spesa definitiva di competenza del ministero della difesa, riferita al quinquennio 2013-2017, divisa per titolo (parte corrente e conto capitale), mentre il Grafico 4 mostra l'andamento dei valori della spesa, decrescenti negli anni 2014 e 2015 e successivamente crescenti per gli anni 2016-2017. Dalla tabella si evince, nel 2017, un aumento degli stanziamenti definitivi di 1.041,8 rispetto al 2016 e un aumento di 778,9 milioni di euro, rispetto al 2013.

Tab.6

(milioni di euro)

SPESE PER TITOLO	2013	2014	2015	2016	variazione (2016-2017)	2017
Parte corrente	18.749	18.145,3	18.166,8	19.512,2	980	20.493
Conto capitale	3.442,8	2.906,7	2.784,6	2.416,7	61	2.477,7
<b>TOTALE</b>	<b>22.191,8</b>	<b>21.052</b>	<b>20.951,4</b>	<b>21.928,9</b>	<b>1.041,8</b>	<b>22.970,7</b>

Grafico 4



[Fonte: elaborazione dati dal rendiconto 2017 a cura del dipartimento Difesa del Servizio Studi]

#### Analisi della spesa di alcuni capitoli iscritti in altri stati di previsione

Si segnala, da ultimo, che ulteriori stanziamenti che hanno interessato la difesa nel 2017 sono presenti nei rendiconti dei seguenti ministeri:

- **Economia e delle finanze:** Fondo per le missioni internazionali, (programma 5.8 cap. 3006), che presenta uno stanziamento iniziale di competenza pari a 997,2 milioni di euro e uno stanziamento definitivo pari a circa 7 milioni di euro, con una variazione di circa 989,5 milioni di euro.
- **Sviluppo economico:** In particolare è interessata la missione 11 "Competitività e sviluppo delle

imprese" del programma 5 "Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione di responsabilità sociale di impresa e movimento cooperativo" ed essenzialmente quattro capitoli:

- il cap. 7419, sul quale gravano le spese necessarie alla conduzione del programma di ammodernamento della flotta navale. Nel 2017 il programma ha registrato impegni per 692,2 milioni e pagamenti per 578,06 milioni;
- il cap. 7420, sul quale sono state impegnate somme per un totale di 347,26 milioni (e pagate per 363,94 milioni) per i programmi Forza NEC 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> fase (I. 80,46 milioni P. 80,86), M346 (I. 117,92 milioni P. 144,34), T345 (I. 1 milione P. 0,23), HH101Combat SAR 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> fase (I. 108,86 milioni P. 107,57), SI.CO.TE. (I. 39 milioni P. 30,93);
- il cap. 7421, per la parte che riguarda principalmente il settore aeronautico, sul quale sono stati assunti impegni per 1.037,86 milioni e pagamenti per 1.020,95 milioni per i programmi Forza NEC 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> fase (I. 30 milioni P. 18,1), HH101 Combat SAR 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> fase (I. 21,53 milioni P. 17,47), SI.CO.TE. (I. 3,33 milioni P. 2,38), Eurofighter (I e P. 703 milioni), Tornado (I. e P. 80 milioni), Elicotteri medi NH90 (I. e P. 200 milioni);
- il cap. 7485, con impegni complessivi per 617,51 milioni e pagamenti per 687,34 milioni per i programmi FREMM (I. e P. 423,13 milioni), VBM (I. 126,17 milioni P. 210,13), FSAF B1NT (I. 43,7 milioni P. 33,32), Futuro Elicottero esplorazione e scorta EES (I. 15,2 milioni P. 20,76), Blindo Centauro (I 9,3 milioni P. 0).

## Le valutazioni della Corte dei Conti

La relazione della Corte dei conti sul rendiconto generale dello Stato 2017 analizza la gestione finanziaria del ministero della difesa con riferimento alle spese allocate nelle missioni, nei programmi ed in alcune categorie economiche, indicando i principali risultati.

*Per un'analisi dettagliata si rinvia alla medesima Relazione.*

In relazione ai profili di competenza della Difesa, in estrema sintesi le osservazioni della Corte sono le seguenti:

- Considerata la numerosità del personale (circa 300 mila unità), buona parte del bilancio della Difesa è destinata al pagamento di imposte che refluiscono nei bilanci dello Stato, delle Regioni o degli enti locali. Al riguardo, la Corte rileva che "prendendo a riferimento solo l'Irap, ovvero un'imposta regionale destinata al finanziamento della spesa sanitaria, il cui soggetto passivo è l'Amministrazione pubblica e la base imponibile sono le retribuzioni erogate. Le somme stanziare nel 2017 hanno superato il miliardo (per la precisione 1.025,94 milioni) - nel 2016 998,3 milioni - anche a causa dell'assorbimento del Corpo forestale, per una quota del 4,46 per cento degli stanziamenti dell'intero bilancio";
- con riguardo alle missioni internazionali la Corte segnala due ordini di questioni: la prima è riferita al ritardo nell'adozione dei DPCM di riparto delle risorse, ipotesi alla quale la novella introdotta art. 2, comma 4 della legge quadro sulle missioni internazionali ha in parte posto rimedio consentendo un'anticipazione di tesoreria; la seconda questione attiene alle risorse del Fondo missioni internazionali, inferiori rispetto al fabbisogno programmatico annuale, che in parte ha rallentato l'iter di adozione dei DPCM nell'attesa del reperimento delle risorse aggiuntive e limitato la proroga di gran parte delle missioni ai soli primi nove mesi dell'anno;
- il 70 per cento dei principali programmi di approvvigionamento dei sistemi d'arma gestiti dalla Difesa grava sullo stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, che gestisce i contributi destinati alle imprese nazionali coinvolte in questi programmi. Ciò non contribuisce, rileva la Corte "a rendere di immediata leggibilità gli effetti finanziari della politica degli armamenti e rende più difficoltosa la gestione dei pagamenti che richiede un raccordo tra i due Dicasteri e i rispettivi organi di controllo". In generale da un'analisi dei 3.884,8 milioni di pagamenti (in conto competenza e residui) imputati ai fondi di entrambi i Ministeri destinati ai programmi d'armamento, 60 per cento (2.321,27) è destinato al potenziamento della componente aeronautica e il 27 per cento al potenziamento di quella navale (1.071,4). Per quanto concerne, poi le spese relative agli investimenti della Difesa nel campo dei sistemi d'arma, la Corte si sofferma in particolare sullo stato di attuazione del programma F-35. Nel 2017, osserva la Corte, sono proseguite le operazioni di consegna dei 90 velivoli previsti (di cui 60 in versione CTOL e 30 STOVL). Nel 2017 il numero complessivo dei velivoli consegnati è pari a 10 (di cui 3 nel 2016).
- l'incremento della spesa di personale è avvenuto nonostante la diminuzione numerica dello stesso: tra il 2017 e il 2016 il personale è calato di 1.498 unità, peraltro con un aumento della componente di truppa di poco più di 1000 unità ed una flessione dei Sottufficiali di circa 2.300 unità. L'incremento delle spese di personale, osserva la Corte "deriva anche dagli oneri sostenuti per effetto del riordino delle carriere in attuazione dei decreti legislativi nn. 94 e 95 del 2017".

## Assestamento 2018

In via generale l'istituto dell'assestamento di bilancio dello Stato è previsto per consentire un aggiornamento, a metà esercizio, degli stanziamenti del bilancio, anche sulla scorta della consistenza dei residui attivi e passivi accertata in sede di rendiconto dell'esercizio scaduto al 31 dicembre precedente.

Sotto questo profilo, il disegno di legge di assestamento si connette funzionalmente con il rendiconto del bilancio relativo all'esercizio precedente: l'entità dei residui, attivi e passivi, sussistenti all'inizio dell'esercizio finanziario, che al momento dell'elaborazione e approvazione del bilancio di previsione è stimabile solo in misura approssimativa, viene, infatti, definita in assestamento sulla base delle risultanze del rendiconto.

Con il disegno di legge di assestamento le previsioni di bilancio formulate a legislazione vigente sono adeguate in relazione:

a) per quanto riguarda le entrate, all'eventuale revisione delle stime del gettito;

Poiché esse sono il frutto di una valutazione di carattere tecnico, eventuali modifiche possono essere determinate dall'evoluzione della base imponibile e dagli effetti derivanti dall'applicazione della normativa vigente.

b) per quanto riguarda le spese aventi carattere discrezionale, ad esigenze sopravvenute;

c) per quanto riguarda la determinazione delle autorizzazioni di pagamento, in termini di cassa, alla consistenza dei residui accertati in sede di rendiconto dell'esercizio precedente.

La disciplina dell'istituto dell'assestamento del bilancio dello Stato è contenuta all'articolo 33 della legge di contabilità e finanza pubblica (legge n. 196/2009), che ne prevede la presentazione entro il mese di giugno di ciascun anno.

Il disegno di legge di assestamento riflette la struttura del bilancio dello Stato organizzato - secondo la disciplina recata dalla legge di contabilità n. 196/2009 - in missioni e programmi, che costituiscono le unità di voto.

Come previsto dalla legge di contabilità (articolo 33, comma 3), anche in sede di assestamento possono essere modificati gli stanziamenti di spese predeterminate per legge in virtù della c.d. flessibilità di bilancio, fermo restando il divieto di utilizzare stanziamenti di conto capitale per finanziare spese correnti.

I margini di flessibilità in sede di assestamento sono stati ampliati a seguito delle modifiche introdotte dall'articolo 5 della legge n. 163/2017, di riforma della legge di contabilità e finanza pubblica, che ha riformulato il comma 3 dell'articolo 33 della legge di contabilità prevedendo la possibilità che con il disegno di legge di assestamento possano essere proposte variazioni compensative tra le dotazioni finanziarie previste a legislazione vigente, limitatamente all'anno in corso, anche tra unità di voto diverse (laddove essa era originariamente limitata soltanto nell'ambito dei programmi di una medesima missione), fermo restando, anche in assestamento, la preclusione all'utilizzo degli stanziamenti di conto capitale per finanziare spese correnti

Con riferimento al bilancio del Ministero della Difesa la dotazione iniziale di competenza dello stato di previsione di questo Dicastero per il 2018, approvato con la legge n. 205/2017, reca complessivi 20.968,9 milioni di euro. La consistenza dei residui presunti al 1° gennaio 2018, risulta, nel progetto di bilancio presentato al Parlamento, di 2.199,6 milioni di euro di cui 335,2 per la parte corrente e 1.864,4 per il conto capitale.

<i>(in milioni di euro)</i>	Competenza	Cassa	Residui
Spese correnti	18.484,6	18.538,9	335,2
Spese in conto capitale	2.484,3	2.636,6	1.864,4
<b>Totale</b>	<b>20.968,9</b>	<b>21.175,5</b>	<b>2.199,6</b>

*\* I totali esposti possono discostarsi di alcune unità rispetto al totale generale e ai corrispondenti totali parziali a causa degli arrotondamenti effettuati.*

Il disegno di legge di assestamento del bilancio (A.C.851) interviene sulle previsioni iniziali, sia per l'incidenza di atti amministrativi intervenuti nel periodo gennaio-maggio 2018, che hanno già prodotto i loro effetti sulle poste di bilancio, sia per le variazioni contenute nel disegno di legge in esame.

Le variazioni proposte alle previsioni di competenza sono correlate alle effettive esigenze di gestione e tengono conto della situazione della finanza pubblica; l'adeguamento delle autorizzazioni di cassa consegue invece all'accertata consistenza dei residui e alle variazioni proposte per la competenza, nonché alla valutazione delle concrete capacità operative dell'Amministrazione.

## Variazioni per atto amministrativo

Le variazioni già introdotte in bilancio, e pertanto non soggette ad approvazione parlamentare, hanno determinato complessivamente un aumento di 1.055,6 milioni di euro delle previsioni di competenza e delle autorizzazioni di cassa.

Tali variazioni sono derivate da provvedimenti intervenuti nell'anno o da norme di carattere generale. Le variazioni, sia di competenza che di cassa, hanno riguardato:

Descrizione	Competenza	Cassa
reiscrizione di residui passivi perenti (c/capitale)	14,5	14,5
reiscrizione di residui passivi perenti (parte corrente)	31,4	31,4
Integrazione del riparto Fondo pubblico impiego	35,8	35,8
Integrazione Missioni internazionali	560,7	560,7
Integrazione consultazioni elettorali (2018)	13,3	13,3
Riassegnazione capitoli di spesa	398,9	398,9
Prelevamento dal Fondo spese obbligatorie	8	8
<b>TOTALE</b>	<b>1.055,6</b>	<b>1.055,6</b>

\*I totali esposti possono discostarsi di alcune unità rispetto al totale generale e ai corrispondenti totali parziali a causa degli arrotondamenti effettuati.

La variazione proposta con il disegno di legge di assestamento 2018, prevede, per lo stato di previsione del ministero della Difesa, un incremento di 314,4 milioni di euro sia per la competenza che per la cassa.

<i>(in milioni di euro)</i>	Competenza	Cassa
Spese correnti	314,4	309,8
Spese in conto capitale	0	4,5
Rimborso del debito pubblico		
<b>Totale</b>	<b>314,4</b>	<b>314,4</b>

\*I totali esposti nella presente tabella possono discostarsi di alcune unità rispetto al totale generale a causa degli arrotondamenti effettuati.

Pertanto le previsioni assestate per il 2018 ammontano a 22.339 milioni di euro rispetto alle previsioni iniziali pari a 20.968,9 (20.968,9 +1.055,6+314,4).

La seguente tabella fornisce il quadro delle proposte di variazione, in termini di competenza, sia per atto amministrativo, sia proposte con il presente disegno di legge, riferite ai programmi ed alle missioni dello stato di previsione del Ministero della difesa. Si ricorda che lo stato di previsione del Ministero della difesa si articola in 3 missioni e 9 programmi, che, intesi quali aggregati diretti al perseguimento degli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni, rappresentano le unità di voto parlamentare.

(milioni di euro)

<b>Missione/programma</b>	<b>Previsioni iniziali 2018</b>	<b>Variazioni per atto amministrativo</b>	<b>Variazioni proposte con ddl assestamento</b>	<b>Previsioni assestate 2018</b>
<b>Difesa e sicurezza del territorio</b>	<b>19.450,6</b>	<b>1.050,5</b>	<b>38,5</b>	<b>20.539,6</b>
<i>Approntamento e impiego Carabinieri per la difesa e la sicurezza</i>	6.166,4	270,5	3,4	6.440,3
<i>Approntamento e impiego delle forze terrestri</i>	4.988,8	433,1	16,8	5.438,7
<i>Approntamento e impiego delle forze navali</i>	2.017,2	137,2	4,8	2.159,3
<i>Approntamento e impiego delle forze aeree</i>	2.580,6	142,1	6,2	2.728,9
<i>Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari</i>	3.697,3	67,6	7,2	3.772,2
<b>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</b>	<b>450,1</b>	<b>16,2</b>	<b>-2,3</b>	<b>464,0</b>
<i>Approntamento carabinieri per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare</i>	450,1	16,2	-2,3	464,0
<b>Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche</b>	<b>1.068,2</b>	<b>-11</b>	<b>278,2</b>	<b>1.355,4</b>
<i>Indirizzo politico</i>	48,0	-10,7	-4,8	32,5
<i>Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza</i>	574,7	-0,3	288,9	863,3
<i>interventi non direttamente connessi con l'operatività dello strumento militare</i>	445,4		-5,9	439,4
<b>Totale</b>	<b>20.968,9</b>	<b>1.055,7</b>	<b>314,4</b>	<b>22.339,0</b>

\*I totali parziali esposti nella presente tabella possono discostarsi di alcune unità rispetto al totale generale e ai corrispondenti totali parziali esposti nei prospetti a causa degli arrotondamenti effettuati.

La variazione proposta con il disegno di legge di assestamento 2018, pari a 314,4 milioni di euro, è dovuta principalmente alla variazione della missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, pari a 278,2 milioni di euro, segue poi una variazione pari a 38,5 milioni di euro per la Missione 5 Difesa e sicurezza del territorio ed, infine ad un variazione negativa pari a 2,3 milioni di euro per la missione 17 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.